

# LEZIONE CLIL IN V A TG

## Organizzazione e Gestione dei Processi Produttivi

L'art.8, comma 2 lett.b del [D.P.R. n.88 del 2010](#), Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, introduce “l'insegnamento, in lingua inglese, di una disciplina non linguistica compresa nell'area di indirizzo del quinto anno”.

Le successive Linee guida per gli Istituti Tecnici (secondo biennio e quinto anno) emanate con la [Direttiva n.4 del 2012](#) dedicano un intero paragrafo al CLIL e alla promozione del plurilinguismo stabilendo che “non si tratta, semplicemente, dell'insegnamento di una disciplina ‘in inglese’ o di una varietà della glottodidattica che utilizza materiale linguistico settoriale. Il CLIL si concretizza in un “laboratorio cognitivo” di saperi e procedure che appartengono ai due ambiti disciplinari e si sviluppa in un percorso contestualizzato all'indirizzo di studio per integrare le diverse parti del curriculum, migliorare la motivazione e attivare competenze progettuali, collaborative e cooperative e proiettarlo verso una dimensione professionale”.

L'obiettivo della metodologia CLIL è quindi l'uso veicolare della lingua straniera per insegnare una disciplina che non si pone obiettivi esclusivamente didattici volti a promuovere la conoscenza della lingua straniera in sé, come raccolta di strutture e forme linguistiche, quanto piuttosto quella di incrementare un suo utilizzo autentico in un altro ambito cognitivo al fine di favorire la comunicazione, la partecipazione e un'ulteriore motivazione all'apprendimento di contenuti di discipline d'indirizzo.

L'abilità linguistico-comunicativa è infatti condizione irrinunciabile per l'autonomia, l'emancipazione, l'acculturazione individuale e sociale.

Per questo motivo ho cercato di coinvolgere il più possibile gli alunni anche spiegando che ritenevo fondamentale che acquisissero prioritariamente un atteggiamento attivo, che superassero i pregiudizi, che avessero “la capacità di buttarsi”, e che importante sarebbe stato il “comunicare”, anche con l’aiuto della mimica e delle immagini, e pur con tutti i difetti e le imperfezioni che, con il tempo, avrebbero imparato a riconoscere e correggere. E’ stato più volte ribadito che la valutazione non avrebbe riguardato la conoscenza linguistica ma la loro capacità anche “non formale”, “spontanea” di comunicare nella lingua straniera.

Dalla mia osservazione emerge che molto utile è risultata l'attività che gli alunni hanno fatto in coppia: l'alunno più esperto guidava ovviamente il lavoro e a volte correggeva il compagno anche nella pronuncia ma sempre con educazione e rispetto ed anzi, in qualche situazione, il confronto ha creato il presupposto per far sì che gli alunni stessi sentissero la necessità di consultare la correttezza della pronuncia e/o del significato del termine. Avevo infatti segnalato la possibilità di consultare in ogni momento (molti alunni hanno scaricato le applicazioni sul loro smart phone) le seguenti risorse: [www.wordreference.com](http://www.wordreference.com), [www.businessdictionary.com](http://www.businessdictionary.com), [www.macmillandictionary.com](http://www.macmillandictionary.com).

L'esperienza Clil in questa classe ha riguardato circa 16 ore di lezione.

La materia individuata per le lezioni è stata “Organizzazione e Gestione dei Processi Produttivi”, che appartiene alle discipline grafiche e dunque è da considerarsi DNL.

L'argomento affrontato ha riguardato un tema fondamentale nel percorso di studi del Tecnico Grafico ovvero quello del Marketing. In particolare sono state analizzate le tematiche relative alle strategie di marketing e le innovative formulazioni delle stesse come ad esempio il Guerrilla Marketing o l'Interactive Advertising.

L'intera lezione è visionabile al seguente link:

<https://www.tes.com/lessons/PUbVR1qmYc29LA/clil-v-a-tg-sandra-roghi>